

# Aprire partita iva giardiniera

## Aprire partita iva giardiniera: cosa fare?

Il giardinaggio è un attività molto antica. Possiamo anzi definirla un arte. I primi giardini nascevano già all'ombra delle Piramidi prima del 3000 A.c. .

E' tutt'ora un mestiere che persiste e grazie alla tecnologia diventa sempre più specializzato.

Fare il giardiniere richiede sicuramente una prestanza fisica ed una resistenza non da poco, diciamo che non è fatto per non gli piace stare all'aria aperta.

Tuttavia i muscoli non sono tutto: sono richieste doti di **precisione conoscenza della botanica**. Questi requisiti sono acquisibili mediante dei corsi specializzati offerti da numerosi istituti tecnici, come le scuole agrarie.

## Aprire partita iva giardiniera: requisiti

Da qualche anno a questa parte, per fare il giardiniere non basta più aprire la partita iva e iscriversi in camera di commercio, ma bisogna avere dei **determinati requisiti tecnici**.

L'art. 12 della legge 154/2016 ha previsto che l'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi **può essere esercitata da coloro che sono iscritti al R.U.P. o da coloro che hanno conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze**.

## **Iscrizione al RUP (registro ufficiale dei produttori)**

Le aziende che producono o commercializzano i vegetali e i prodotti vegetali dell'allegato V, parte A o importano i vegetali e i prodotti vegetali dell'allegato V, parte B, devono iscriversi al RUP, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 214/2005.

Il RUP è gestito dalle Regioni, pertanto ogni amministrazione avrà la sua procedura.

### **Conseguimento dell'attestato di idoneità**

Se non ci si vuole iscrivere al RUP, bisogna in ogni caso conseguire l'attestato di idoneità.

Detta procedura di abilitazione è anch'essa gestita dalle Regioni. Tuttavia abbiamo verificato tra le fonti del presenti sul sito della Camera di Commercio e non tutte le Regioni sono "pronte" ad oggi a rilasciare questo attestato.

Abbiamo preso a campione al Camera di Commercio di Torino, nella quale sezione dedicata spiega:

*"Preso atto che i corsi finalizzati all'acquisizione dell'attestato di cui sopra **non sono ancora attualmente stati istituiti**, la C.R.A. Regione Piemonte, con delibera n. [22/2017 del 12/10/2017](#), ha disposto di consentire l'iscrizione delle imprese prive di tale requisito professionale nella sezione speciale artigiana del Registro Imprese, previa sottoscrizione di [apposita dichiarazione di impegno](#), con cui la ditta istante si impegna a frequentare tali corsi, non appena essi verranno attivati.*

*Di conseguenza, la C.C.I.A.A. iscriverà la ditta interessata, dando evidenza in visura della dichiarazione di impegno presentata."*

Pertanto ad oggi, in Piemonte è sufficiente allegare un

autocertificazione dichiarando l'impegno a presentarsi al corso.

Raccomandiamo ai lettori di altre Regioni di verificare sul sito della camera di commercio, i requisiti da espletare al momento dall'iscrizione.

## **Aprire partita iva giardiniere: la procedura**

Una volta determinati i requisiti ed ottenuti i vari moduli che certifichino l'idoneità della professione si può procedere all'**apertura della partita iva**.

### **Giardiniere e prestazione occasionale: no grazie**

Sconsigliamo fin da subito lo svolgimento della professione sotto forma di prestazione occasionale, in quanto l'attività di giardiniere presuppone una costanza e una continuità non indifferente. Requisito che collide inevitabilmente con la prestazione occasionale.

### **Aprire la partita iva: il codice ATECO**

Aprire la partita iva per il giardiniere è un'operazione piuttosto semplice e **gratuita**.

E' sufficiente compilare il modello AA9/12, in tutti i suoi campi e spedirlo all'Agenzia delle Entrate.

Nel modello va inserito il codice attività, o **codice ATECO**. Per il giardiniere è il **81.30.00**.

Una volta compilato il modello, va spedito o portandolo direttamente in Agenzia delle Entrate, o **inviandolo telematicamente** attraverso un **intermediario abilitato** (commercialista o tributarista).

# Giardiniere: iscrizione alla CCIAA, INPS ed INAIL

Avuto il numero di partita iva bisogna seguire una serie di adempimenti paralleli per poter iniziare l'attività.

- **PEC:** per prima cosa è obbligatorio avere una PEC (posta elettronica certificata) dove gli enti potranno notificare gli atti;
- Iscrizione al Registro delle Imprese della **Camera di Commercio:** una volta avuta la PEC, si può procedere all'iscrizione in CCIAA. Il giardiniere rientra nelle **attività artigiane** pertanto dovrà essere iscritto nell'**Albo Artigiani (AA)**. La procedura di iscrizione richiederà di allegare alla pratica tutti i documenti relativi ai requisiti visti prima ;
- Parallelamente va fatta l'iscrizione alla sezione Artigiani e Commercianti (AC) dell'INPS, per il versamento dei contributi. L'artigiano versa i contributi in **misura fissa** per €/anno 3.700 e se supera il reddito di 15.710 € paga il contributo sulla differenza per il 24% (21% per gli under 21). Chi rientra nel **regime forfettario** ha diritto ad uno **sconto del 35% sul carico contributivo complessivo**. Lo vedremo dettagliatamente dopo;
- L'ultimo step è l'iscrizione all'INAIL, dove si dovrà versare un contributo in base alla classe di rischio della propria attività.

Una volta terminati questi passaggi, arrivata la visura camerale attiva, si può iniziare a lavorare.

## Giardiniere: adempimenti facoltativi

Per dare un valore aggiunto alla propria attività, il giardiniere può:

- Stipulare una polizza RC (responsabilità civile) contro

- eventuali danni verso i clienti;
- Avere un sito internet. Oggi grazie alle piattaforme CMS, avere un sito è più facile a dirsi che a farsi;
- Avere un blog o un canale social (FB, istagram, Youtube) dove scrivere ed esporre i propri consigli sul gairdinaggio.

## **Giardiniere: contabilità e tasse**

Il giardiniere è una professione artigiana che viene svolta principalmente in forma individuale. Il trattamento giuridico e fiscale è quindi quello della **ditta individuale**.

La ditta individuale può scegliere tra due forme di gestione contabile e fiscale: il regime semplificato e il regime forfettario.

Most Popular

Regime Forfettario

€ 299 all'anno

Non obbligatorietà della tenuta delle scritture contabili, in quanto i costi non sono deducibili;

Non si ha l'IVA in fattura;

Tasse al 5% (per le start-up) e al 15% sulle restanti;

Nessuna ritenuta d'acconto in fattura;

NO fattura elettronica B2B.

Possibilità di avere dei dipendenti

Nessun limite di spesa per i beni strumentali

Il regime forfettario ha un limite di fatturato annuo di € 65.000

## **APPROFONDISCI**

Regime semplificato

€ 600 all'anno

Tenuta delle scritture contabili obbligatoria;

IVA in fattura;

Tasse a partire dal 23%;

Ritenuta d'acconto in fattura;

Fattura elettronica B2B obbligatoria;

## **APPROFONDISCI**

## **Giardiniere: conviene il regime forfettario?**

Come abbiamo visto il regime forfettario da la possibilità di pagare il 5% di tasse, contro il 23% a salire del regime semplificato.

Tuttavia nel regime forfettario non si possono portare in deduzione i costi dell'attività, come ad esempio il carburante degli attrezzi, i costi per le amterie prime, l'acquisto di un pc o un tablet ecc ecc. Cosa invece possibile nel regime semplificato.

La convenienza è quindi determinata dalla percentuale dei costi che può avere un giardiniere rispetto ai propri ricavi.

### **Giardiniere: coefficiente di redditività**

Nel regime forfettario, le tasse e i contributi, vengono calcolati su una percentuale di reddito predeterminata dal fisco detto **coefficiente di redditività**.

Nel caso del giardiniere detto coefficiente è del **67%**. Vuol dire che il fisco determina un percentuale di costi fissa del 33%.

La convenienza è quindi determinabile come segue: *"i miei costi come giardiniere sono maggiori del 33%?"*

Oltre a questi elementi puramente matematici teniamo in considerazione che nel regime forfettario non si hanno IVA e ritenute, minori adempimenti e il commercialista costa meno.

Inoltre il giardiniere, dato che si trova nel regime INPS artigiani e commercianti ha diritto ad una riduzione forfettaria del 35% sia sui contributi fissi (da 3700 a 2400) sia sui variabili (24%).

**Insomma: il linea generale dovrebbe convenire.**



## Calcolo tasse giardiniere

Vediamo un caso pratico per capire il funzionamento del calcolo delle tasse per il giardiniere nel regime forfettario:

Un giardiniere decide di aprire la partita iva nel regime forfettario a inizio 2019. A fine anno realizza un fatturato di 18.000 €.

1. Calcolo della base imponibile 67% su 18.000 (12.060 €)
2. Dedurre dall'imponibile i contributi pagati da gennaio a dicembre (3 rate da 640 €) 1.920 ->  $(12.60 - 1.920) = 10.140$
3. Calcolo delle tasse del 5% su 10.140 € (507 €)

L'eccedenza dei contributi non si paga in quanto la base imponibile determinata dal coefficiente di redditività non supera i 15.710 €.

Le tasse e i contributi variabili vanno versati nell'estate dell'anno venturo (2020) fino a 6 rate, mediante il **modello F24**.

I contributi fissi si versano sempre mediante F24, ma in quattro rate annuali il giorno 16 dei mesi maggio, agosto, novembre e febbraio (dell'anno successivo).

I contributi pagati durante il 2020 verranno portati in deduzione l'anno successivo.

### PROIEZIONE TASSE- CONTRIBUTI ANNI 2019-2020

	2019	2020
RICAVI	18.000,00 €	25.000,00 €
BASE IMPONIBILE 67%	12.060,00 €	16.750,00 €



CONTRIBUTI PAGATI	1.920,00 €	2.400,00 €
BASE IMPONIBILE FIN.	10.140,00 €	14.350,00 €
TASSE 5%	507,00 €	717,50 €
CONTRIBUTI		184,89 €

## **Giardiniere: fatturazione**

Il giardiniere come qualsiasi altro artigiano, deve fatturare i propri lavori. Nel caso del giardiniere nel regime semplificato dovrà emettere fattura elettronica, mentre nel regime forfettario può emettere fattura “cartacea”.

## **Giardiniere: fatturazione e bonus verde**

Il bonus verde è una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute nel 2019 per i seguenti interventi:

- Sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi;
- Realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

La fatturazione deve contenere gli elementi chiave del lavoro di giardinaggio, il quale dovrà essere pagato mediante bonifico bancario “speciale”, messo a disposizione da tutti gli istituti di credito convenzionati con l’ente tributario.

## **Hai bisogno di più informazioni sulla partita iva come giardiniere?**

[contact-form-7 id="121" title="Modulo di contatto 1"]